Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 189 VENERDÌ 9 Luglio 1915 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale [illegible] — Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano [illegible]

Episodi di guerra.

Il ballo della morte.

Da parecchi giorni la nostra fanteria occupava le trincee costruite dagli zappatori a poca distanza dalle prime case di P. Il tempo trascorreva uniforme senza che qualche fatto nuovo venisse a turbare la tranquillità dell'aspettativa. Un bel giorno, dalle trincee nemiche poste a circa 200 metri, i nostri soldati udirono provenire un suono di violino.

Come, pensarono i nostri allegri soldatini, — essi ci chiamano «i suonatori di mandolino», e son essi che invece si divertono a grattare i violini?

Che ci prendano in giro? — Ed il dispetto li invase tutti, mettendo in loro un vivo desiderio di far pagare cara la smargiassata a quei *brutti musi*.

Eh sì, i «musi» non si mostravano, e continuavano la loro musica rintanati nelle loro trincee fortemente protette.

Un bel giorno, appena incominciata la musica stridente dei violini eccoti saltar fuori dalle trincee, come dei pulcinella automatici da una scatola di giuocattoli, quattro soldati austriaci, e mettersi a danzare sotto il naso dei nostri.

La stupida provocazione produsse un momento di stupore: tutti si meravigliarono di tanta insolita audacia. Subito, però, i bravi fantacini capirono che quell'insolenza si doveva castigare, ed imbracciate le carabine fulminarono i quattro gradassi che pagarono, così, caramente il loro scherzo inconsulto.

E tale fu la rabbia suscitata nei nostri soldati da quel giuochetto, che qualche giorno dopo, allorchè le artiglierie italiane iniziarono i tiri contro quelle posizioni, le trincee donde era provenuto il suono provocatore furono fatte segno di speciale... attenzione. In brevissimo tempo, dei trinceramenti non esistevano che mucchi di rovine.

Le Spie.

Quando le nostre truppe effettuarono la loro brillante avanzata, in diverse località vennero scoperti degli abili trucchi ideati dai mandatari austriaci, che sempre basano i loro giuochetti sul tradimento e sulla barbarie.

Anche a L. come in diversi altri paesi, sul campanile venne trovato accovacciato tra le campane un individuo misterioso, che da lassù trasmetteva segnali al nemico. Il figuro fu preso, legato ben bene e interrogato: mentre sul principo non voleva parlare, a poco a poco, si venne a sapere che quel tale era un capitano austriaco travestito. Addosso gli furono trovati documenti che confermarono i sospetti, aggravando la colpa dell'ufficiale nemico, il quale, si crede oggi non goda più... buona salute.

. . .

Gli assalti proditori, specialmente, sul principio della nostra avanzata erano abbastanza frequenti. Curioso il modo.

Appiattati dietro un albero o fra i rami di esso, o dietro un masso, o un riparo qualsiasi, sparano e colpiscono. Si cerca da dove è partito il colpo e non si scorge nessuno. Spariscono «negli occhi» come direbbe un friulano. Se talvolta si riesce a scoprire qualcheduno, questi comincia subito una lamentosa querimonia di proteste.

— No, non sono io, non ho torto un capello a nessuno io... Non ne sarei capace. Son l'uomo più innocuo che ci sia sulla... Non fatemi male... I miei sentimenti sono italiani...

A quelle parole, però, i nostri hanno fatto l'abitudine, ora, e non si lasciano impietosire.

Fra i tanti episodi di questo genere, ne ricorderò uno.

Nel paesetto di F... abitava un vecchio più che settantenne, sfegatato per la monarchia d'Asburgo. Ebbene, ogni mattina, infallibilmente, egli si appiattava in un vicino boschetto, presso una sorgente alla quale i nostri soldati si recavano spesso dal vicino paesello occupato da pochi giorni, ad attinger l'acqua. Ma se qualche soldato vi si recava isolatamente, non ne ritornava più... La cosa impressionò molto i nostri buoni soldati che decisero di recarsi in numero maggiore del solito alla fontana. E trovarono il vecchio nascosto a pochi metri dalla sorgente, tra due alte roccie, quasi invisibile. Un gioco dell'eco faceva in modo che il rumore della fucilata sembrava provenire dalla parte opposta; così quell'assassino «lavorava» quasi al sicuro!

Fu preso col fucile ancora impugnato e nondimeno ebbe la sfrontatezza di negare!..

Ora si trova a dir la verità, secondo un altro motto proverbiale di noi friulani.

Un incontro inaspettato!

I lettori ricorderanno la losca figura di quel   che a Udine fu processato tempo addietro per spionaggio. Costui si trovava a   parecchi giorni dopo scoppiate le ostilità con l'Austria ed anche colà non poteva dimenticare il suo ignobile mestiere di spione.

Ma aveva fatto i conti senza.. l'autorità militare che lo teneva costantemente d'occhio. Difatti, un giorno gli si presentarono dinanzi un sergente, ad alcuni soldati:

Il birbone ebbe un tremito, a quell'apparizione, e in sulle prime fece lo gnorri, ma il sergente lo scosse subito e fra i due si svolse presso a poco questo dialogo, in friulano:

— Sei tu quel famoso   di cui io altre volte m'interessai?

— Signor, io non so cosa voglia dire lei!

— Ah, non sai di ciò che intendo parlare? Mi riconosci? e si levò il berretto da militare.

— No signor.

E quel turfante sapeva di mentire, perchè conosceva benissimo il «sergente».

— Io sono Romeo Battistig!

Quella decisa affermazione del compianto Battistig, fecé capire alla spia che più non v'era da sperar nulla, ed abbandonando la maschera, d'indifferenza innocente, d'ipocrita sfrontato, pronunziò queste precise parole:

«Grazie sior» e s'allontenò in mezzo ai soldati...

E. Cicuttini.

Una recita... militare al fronte

Un giornalista di Catania è stato sul fronte per poco, ne fu mandato via gentilmente dalle autorità militari. Egli così riferisce una rappresentazione... militare:

«... Al botteghino dei biglietti è una gran ressa di militari di tutte le armi. Si fa un vociare indiavolato. La recita è a beneficio nientemeno che del «Sior Cecco Bepo che l'è andà in malora».

«Il concorso di pubblico, tutto militare, è commovente. Il teatro è gremito, una folla caratteristica e tumultuosa. Ai parapetti dei palchi sono soldati in maniche di camicia: quasi tutti hanno la pipa in bocca. Nuvole dense di fumo fluttuano nell'aria. Il palcoscenico è discretamente illuminato. La «Siora Cattareina», (la Schratt, l'amante del vecchio imperatore), ricciuta, baffuta, rotonda, è in scena, circondata da vecchi generali, amici di casa, che indossano camicie bianche in funzione di tunica.

«La scena si svolge animatissima in un vivace dibattito di dialetti, nessuno dei quali sottoposto all'Austria. Naturalmente, tema obbligato del dialogo è la guerra cogli italiani.

«Un vecchio generale, drappeggiato nella stoffa di una portiera del teatro, si esprime in vernacolo ferravilliano, perchè assicura, è il bastardo di un italiano i cui antenati costruirono il carroccio, e dichiara che la gloriosa armata imperiale e reale avanza vittoriosa.

«La platea applaude alla notizia con salve di fischi ed un chiacchierare sonoro. Ma gli improvvisati attori ostentano un sereno disprezzo per la folla degli spettatori. Le scene si susseguono con un crescendo allarmante di urli e di schiamazzi.

«Un altro alto ufficiale, in virtù di non sappiamo quale artificio, appare monco di un braccio. Irrompe zoppicando sulla scena e annunzia che a furia di colpire gli italiani, gli si è consumato il braccio.

«Invitato a sedere, risponde che non può farlo perchè da alcuni giorni avverte un vivissimo dolore nelle regioni glutee, che gli impedisce di aver contatti sedentari coi mobili.

«Gli schiamazzi crescono quando sopraggiunto un nuovo individuo, dichiara che gli italiani hanno disertato in massa la terra natìa.

«— Ne abbiamo un milione e mezzo passati già in Austria, dove contano da rimanere. Ecco il magico risultato della nostra propaganda coi manifestini piovuti dai palloni!

«E la sala grida:

«— Adesso verremo anche noi!

«— Preparatevi l'alloggio a Vienna!

«— E tanti saluti a Cecco.

«Finalmente, ecco apparire sulla scena un Francesco Giuseppe impiastricciato di magnesia e rugato col sughero. Il vecchio monarca vacilla, avanza strisciando il passo stretto in una vecchia palandrana.

«Balbetta frasi monche, che fanno sganasciare dalle risa. Dice che il tradimento degli italiani gli ha dato il mal di stomaco per cui è costretto a vivere appartato.

«— Ma — esclama — la mia invincibile armata...

«— Scappa!...

«— Piglia le botte!...

«— «Se romp el mus!»...

«Una baraonda infernale: giubbe, pipe, corregge, berretti volano sul palcoscenico a tiro diretto ed a bersaglio sicuro.

«La tela si abbassa tra un clamore pazzesco..»

I nostri soldati poeti.

Non paghi di scrivere col proprio indomabil eroismo pagine della più alta, della più gloriosa e magnifica poesia; i nostri bravi soldati, con quella facile onda melodica ch'è tutta propria del popolo italiano, continuano a stendere versi che spesso anche poeti di rinomanza volentieri accetterebbero come propri. Ne diamo qui un altro saggio, dopo quello pubblicato tempo addietro:

I sonetti della Guerra

I.

«Ai l'âm fait pulissia! (1)

Chi muore resterà nella memoria
Dè posteri. Su, su, per l'aspra china,
La decimata schiera s'incammina
Con una meta sola: la vittoria.

Vico abbarbaglia una vision di gloria
E ai suoi l'addita, là, sulla collina.
Baionetta fucile e carabina
Quest'oggi scriveran novella istoria!

Cadon trafitti i pallidi croati,
Ed i rimasti corron giù pel monte
Scosceso, come capri abbandonati.

E Vico ride. Anche il periglio oblia
(E' figliuolo dell'Alpe e del Piemonte)
Contento «d'aver fatto pulizia!»

(1) *Il Caporalmaggiore degli Alpini Vico, rimasto al comando della sua compagnia, la condusse all'assalto di posizione nemica riferendo l'esito con le semplici parole:* Ai l'âm fait pulissia!

II.

Non piangere, mia bella..! (1)

Non piangere mia bella. Ho un altro amore.
Amo un'altra, non esserne gelosa.
La tengo sempre in braccio E' la mia sposa
Non c'è che lei che calmi il mio dolore.

E' lei che guida il braccio e insegna al cuore
La via della vittoria radiosa;
E' fredda e calma. non è capricciosa
E il nemico paventa il suo furore.

Bella non pianger: l'ha voluto Iddio
L'ha voluto la Patria, ho un'altra amante
Ch'amo quanto t'amai, tesoro mio.

E' la vendetta mia, cara piccina,
E il Tedesco lo sa se è provocante.
La mia bella si chiama Carabina!

Bruno Cappuccini... telegrafista

(1) *Dalla lettera d'un bersagliere milanese alla fidanzata.*

Reminiscenze

I.

Alla gloria, al valor che si ridesta,
vola, carme augural; porta la face
delle memorie; avanti! onta a chi resta!

L'ora è scoccata, libero e pugnace
un fremito di lotta alto fra i canti
passa augurando, e par che segni, pace.

Oh di Scardona villici aspettanti,
marinari d'Almissa e di Narenta,
Roma novella impera; avanti! avanti!

L'antica Dea che lagrimaste spenta
sopiva appena, ed or libera e grande
ampia cerchia di secoli inargenta.

Godi, Orgeol; dall'ampie tue ghirlande
troncate a Campoformio, un nuovo arbusto
forte s'eleva e i suoi profumi spande.

Il veneto leon sopra l'affusto
giacque de' suoi cannoni, ma in un'ora
diè leggi al mondo, e il dominar fu giusto.

Avanti, Italia! di fulgente aurora
brillan luci sul serto alla tua chioma
e un nuovo sol dai lidi d'Adria indora

Sferza tedesca i popoli non doma;
sulla tomba di Giorgio Castriota
posan l'insegne dell'antica Roma.

Librata a vol dalle triremi, immota,
alianti le brezze d'alto mare,
van l'Aquile latine in larga ruota.

Del cantor di Venosa il secolare
carme passa per l'aria alto a gli auguri;
passa d'insegne un soffice alitare.

«Avanti, Italia! e il sol presso i futuri
«brillar mai possa e illuminar di un raggio
«popol più forte oltre i Romulei muri!»

Tal fu l'augurio, e il tremulo miraggio
intravisto, s'apprende e assume forma
tra i bocci in fiore e gli aliti di maggio.

De' padri antichi ricalcando un'orma

II.

Era la notte sul deserto piano
dell'acque, lentamente fluttuanti,
brillavan luci basse da lontano.

E floscе in aria enormi e svolazzanti
ali, siccome vele di paranza
stavan nel buio, vigili aspettanti...

Trepida è l'ora al pari di speranza
lieve intravista e par che segni agguati
l'ombra che densa toglie ogni distanza.

E' notte, ma la vita pei meati
delle cose travola, e d'ansia vivi
gli animi stanno come elettrizzati.

Ma un lampo passa; un rombo, e di giulivi
eventi, quasi fosse apportatore,
par che gioia e letizia ne derivi.

Anzi tempo le cose col rumore
si ridestan di vita, e al primo lampo
igneo s'aggiunge d'altri lo splendore.

Oh qual falange, raggruppata in campo!
L'ho viste, benchè incerto, agili e nere,
ma forti, ma possenti al primo avvampo.

L'ardita flotta di torpediniere,
che ha segnato bersaglio da lontano,
muovean per l'ombra cognita, leggere.

Oh qui non Baratieri nè Persano.
guida la flotta alla comune impresa,
ma più sperto navarca ha il soprammano.

Mille in quest'ora tragica d'attesa
Candiani e Doria, o Alfredo Cappellini,
della vendetta assumono l'impresa.

Dai nascosti nell'ombra antri marini
sorvola un grido e va libero e sciolto
inneggiando agl'italici destini.

Nelle sacre patene oggi raccolto
bulica il sangue de' nostri avi e avviva
nel desìo di vendetta il cuore involto

O dei martir sagrata Italia, evviva
evviva! e il canto va battendo l'ale
dalla Dalmazia alla Tirrenia riva,

«Finì l'onta segnata; Italia sale».

24 maggio.

Alfezio Giannotti

soldato nel... fanteria.

Cronaca Provinciale

Per la mancanza di spezzati

E' generale la mancanza di spezzati e gravissimo il danno che ne deriva al commercio, all'industria ed al pubblico. In molti comuni è così grave che, malgrado tutta la buona volontà, non si possono pagare regolarmente i sussidi alle famiglie bisognose dei richiamati e le mercedi agli operai. Urge quindi che il Governo provveda.

Era stata annunciata ancora l'anno scorso l'emissione da parte dello Stato, di biglietti di piccolo taglio. L'attuale persistente e sempre maggiore scarsezza, rende oggi vieppiù necessaria l'annunciata emissione, e tale necessità diventa sempre più pressante per l'intensificazione della produzione agraria ed industriale, per il continuo arrivo di profughi e per il *continuo allargarsi dei confini, col conseguente sempre maggiore aumento della nostra popolazione,* che dobbiamo all'alto valore dei nostri soldati.

S'impone quindi d'urgenza una adeguata emissione, oltre dei consueti biglietti da 5 e da 10 lire, anche di biglietti da una e da due lire, come era stato promesso negli anni decorsi, essendo molto più comodi degli spezzati d'argento pei bisogni intimi del Paese.

Di questi biglietti di piccolo taglio è molto sentito il bisogno anche nell'esercito combattente essendo preferibili agli equivalenti spezzati d'argento, molto ingombranti, ed ai biglietti di banca di taglio troppo grosso, per l'uso spiccioli.

Le Camere di Commercio, le Società di esercenti, industriali, agricoltori dovrebbero unirsi nell'invocare i provvedimenti suesposti.

Geom. Rossi Silvio

PORCIA

I morti per la Patria — Diamo qui sotto i nomi dei prodi che eroicamente sacrificarono la propria vita pel campo della gloria.

1. Caporal Maggiore Fabbro Antonio di Domenico pertinente a questo capoluogo.

2. Soldato Pigant Achille di Giovanni della frazione di Palse,

3. Soldato Martin Vittorio di Olivo della frazione di Rorai piccolo.

C'inchiniamo riverenti alla loro memoria ad esprimiamo sentite condoglianze alle rispettive famiglie.

VITO D'ASIO

Cose scolastiche

4. Il benemerito co. Giacomo Ceconi fondò negli ultimi suoi anni di vita nella scuola di Gleris la IV e V. classe elementare. Da due anni vi insegna un veterano delle scuole, l'egregio maestro Giacomo Furlani, con l'usato amore: Esso di sua iniziativa istituì anche la VI a, i cui allievi presentati all'esame di licenza, alla scuola di S. Daniele del Friuli ottennero tutti la promozione con buonissime classificazioni. Crediamo utile il riportare qui i dati statistici della scuola: 4a classe inscritti 34 frequentanti 22 promossi 16; 5a classe inscritti 8 frequentanti 7 promossi 6; 6a classe inscritti 8 frequentanti 8 promossi 8.

Dobbiamo però osservare, che i risultati di questa scuola avrebbero potuto essere migliori, se le scuole inferiori fossero affidate tutte a buone maestre e maestri, anzichè a sostituti, che mancano dei titoli o della competenza voluta per l'insegnamento e che per di più trascurano la scuola e non incoraggiano certo i loro allievi ad iscriversi.

Della scuola di Casiacco [illegible] un solo allievo frequentò la IV delle Gleris, e l'ultimo mese disertò la scuola per portare sassi *malgrado più volte dalla stampa si sieno mosse lagnanze.* Speriamo che le superiori autorità provvedano una buona volta a dare alla scuola mista di Casiacco una maestra idonea e volonterosa.

X. Y.

SPILIMBERGO

Maestri e... Comuni. — Sollevata e sostenuta dal sottoscritto la questione di una mezza mensilità di stipendio che i maestri venivano a perdere in seguito allo spostamento della decorrenza dell'anno scolastico, dopo una serie di dinieghi ed anche di ricorsi respinti dalla G. P. Amm. veniva finalmente definita con una ordinanza del R. Provveditore agli studi, il quale, in seguito ad accordi presi col Ministero, imponeva ai comuni di pagare a tutti gli insegnanti nominati prima del 1914 la tanto attesa mezza mensilità.

E' stato per non pochi un sospiro di sollievo perchè si è visto riconosciuto un diritto che non si voleva riconoscere; doveva però per parecchi cambiare la primitiva sensazione di gioia quando si sentirono dalle Amm. Comunali che non si sarebbe pagato.

Qualche maestro ha di già realizzata la riscossione in parola molti invece l'aspetteranno per un pezzetto, se non ricorreranno ove di dovere.

So di Comuni ove il Sindaco la butta al Segretario e questo a quello; so di Comuni ove si dice che il pagamento verrà fatto quando dal Governo sarà stato dato il rimborso (logica stringente, non vi pare?); so di parecchi Comune infine ove si dice franco e tondo che non si vuol pagare. E' giusto questo?

Noi intanto invitiamo tutti i colleghi che si trovano nelle condizioni di cui sopra a volerne informare la rispettiva sezione della Ass. Mag. per fare un ricorso collettivo alle Autorità Provinciali, perchè provvedano acchè le loro disposizioni sieno — com'è preciso dovere — rispettate.

ETTORE BANDI

Cons. della Sez. Magistrale Distrettuale

CODROIPO

Granone municipale — 7. Al mercato di ieri, questi agenti municipali hanno venduto quintali 66 di granone. a 250 famiglie del Comune al prezzo di favore di Lire 25.50 al quintale.

L'introito fu di L. 1700

La morte di un soldato — Un soldato degente per malattia, in questo ospedale militare è morto e gli ebbero luogo i funebri ai quali parteciparono gli ufficiali e soldati della Croce Rossa ed altri soldati appartenenti ai distaccamenti locali.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 47

Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERGUS HUME

— E se vi dicessi che ho visto Pash mi capireste?

— A avete visto Pash...? Dunque, sapete?..

— Ogni cosa.

— Ma allora, perchè mi compiangete?

— Perchè la signorina Norman è un bocconcino che farebbe gola a chiunque.

— E con questo?

— Dev'essere duro rinunciare a sposarla...

— Ragione per cui affatto non vi rinuncio Billy!

In che modo?

— E semplicemente sposandola, per bacco!

Dopo una pausa asciugandosi il sudore che gli bagnava la fronte forse per nascondere la sua confusione, il poliziotto riprese:

— Ebbene, signor Paolo permettetemi di congratularmi con voi siete galantuomo!...

— Un galantuomo perchè sposo la fanciulla che amo?...

— Perchè sposate una ragazza povera dopo aver creduto di sposare una miglionaria.

— E voi, proprio voi, ve ne meravigliate?

— Sì, signor Paolo me ne meraviglio, perchè sono tanto abituato a trattare con mascalzoni e coi farabutti che imbattermi in una persona onesta mi fa effetto di respirare un'aria pura dopo aver rischiato di soffocare... Tuttavia confesso, che avrei dovuto immaginarmi che voi non eravate come tutti gli altri. Mi siete piaciuto subito, fin dalla prima volta; prova ne sia che allora ho giurato subito di aiutarvi a scoprire gli assassini di Aaron... Oggi poi vi giuro che farò di tutto per conservarvi la dote della signorina Silvia!

— Povero Hurd!... Sarà difficile. Un amico avvocato, a cui domandai consiglio, mi ha garantito che se la vedova di Lemuel Krill ha veramente diritto chiamarsi così, qualsiasi volontà manifestata in seguito di Aaron Norman diventa nulla.

— Verissimo; ma io al contrario, vi garantisco che se Lemuel Krill è diventato Aaron Norman per la ragione che presumo, la sua vedova sarà soddisfattissima, ottenendo che non si rivanghi il passato a prezzo di tutta o almeno di metà della sua fortuna. Ora a voi e a vostra moglie non sarebbero più sufficienti un 12 o 15 mila lire di rendita all'anno?

— Sufficientissime, a patto che derivassero da un compromesso indegno di me. Il che è quanto dire che pronto ad accettare un miglione dalle mani della mia sposa erede leggittima di suo padre rifiuterei anche un solo soldo proposto dalla signora Krill in compenso di un silenzio colpevole.

— E vi stupite che vi ammiri?

— Naturalmente che cosa c'è di straordinario?... Perchè sono povero io ed è povera Silvia? ma se siamo poveri oggi, non lo saremo più domani, mio caro Billy! Io lavorerò e lavorando mi creerò una posizione tale da rendermi invidiato da tutti compresa la signora Krill.

— Non potrei aiutarvi, signor Paolo?

— Magari amico mio! Ma come?

— Non avete mai tentato il romanzo criminale?

— No, veramente. Il mio genere è più elevato.

— Più elevato finchè volete; ma senza dubbio, non per questo più proficuo. Io stesso vedete, so per esempio di un giornale che pagherebbe a peso d'oro novelle a base di intrighi delittuosi, d'inchieste giudiziarie, di sistemi polizieschi...

— Tutto un ambiente che mi è completamente ignoto, mio Bravo Billy!

— E sia pure: lo capisco. Ma se è ignoto a voi, è notissimo a me. Quindi potremmo benissimo fare il lavoro metà per uno. Io vecchia volpe del mestiere, vi suggerirei gli argomenti; voi scrittore dareste ad essi la forma letteraria, senza la quale la mia esperienza servirebbe ad un bel nulla.

— Ebbene, mettiamo che accetti. Dover qualche cosa ad una persona come voi non mi mortificherebbe affatto. Resterebbe però sempre un mistero da chiarire: l'origine del vostro interesse per me.

— L'origine del mio interesse per voi signor Paolo, risiede nei vostri meriti. Capirete che, a furia di praticare gli uomini, a quest'ora li indovino e li valuto senza sforzo. Un atto, un gesto una parola mi classificano un individuo e mi ispirano il giudizio più esatto che se ne possa formulare. Così avendovi frequentato quel po' che v'ho frequentato, ho intuito quello che valevate. E nello stesso modo avendo avvicinato di sfuggita Grexon May, ho letto fino infondo alla sua anima nera.

— E dalli con Grexon May!... Ma che cosa avete, Billy, con quel mio povero amico?...

Io?... Niente caro signore. L'ho tanto poco con lui che tra venti o trenta minuti mi procurerò la gioia di stringergli la mano...

— E dove si è lecito?

— In uno degli elegantissimi salotti in cui è ricevuto a braccia aperte.

— A siete di festa, questa sera?... E per questo forse che avete indossato l'abito nero?

— Per l'appunto. Il vostro Grexon, caro signor Paolo, sta spennacchiando un uomo che è caduto nella sua rete L'uccello in questione, lord Giorgio Sandal per servirvi, rischia di perdere al giuoco l'ultima delle sue penne ed io, che voglio salvarlo, malgrado, ho deciso di sorprendere l'aquila rapace nel suo nido, ossia nel circolo aristocratico dove spiega il suo volo Mi sono spiegato?

— Perfettamente!... Povero Hay! Che brutto rischio!...

Bah!... gli è che l'avrà voluto.

— E non si può far nulla per avvertirlo?

(Continua)

La misera fine di un soldato

8. Nel pomeriggio d'oggi il soldato aviatore Giulio Bianchi recatosi con altri compagni a prendere un bagno in un'acqua alquanto profonda, vicino alla ferrovia, miseramente annegava.

Si ritiene che il disgraziato giovane sia stato colpito da malore; fu visto salire e discendere nell'acqua più volte, poi sparire. Un sergente tentò di salvarlo; ma troppo tardi. Egli era già cadavere.

Questo fu tratto a riva, dove nel mentre scrivo, giace ancora, in attesa del sopraluogo dell'autorità giudiziaria. Profonda è l'impressione prodotta fra i compagni.

MERETTO DI TOMBA

Un consigliere comunale che rifiuta il latte ai soldati

Il giorno 6 corr. presentavasi alla latteria di Pantianicco alcuni soldati della vivanderia per comperare latte, come si fa ogni giorno; latte che avrebbe dovuto servire per feriti e ammalati di un centro dove ne furono ricoverati. Il turno di fabbricazione del formaggio spettava al consigliere Comunale di detto , il quale si rifiutò recisamente di vendere il latte.

Il paese in segno di protesta con nobile slancio, contuttochè si fosse fuori orario per la mungitura preparò per mezzogiorno due quintali e mezzo di latte sebbene ne fossero richiesti soli 60 chilogrammi.

Ben fece la popolazione tutta a prendere a fischi e a urli assordanti questo signore, che pur riveste una carica pubblica. Alla popolazione stessa, poi, vada tutto il nostro plauso, per la prontezza con la quale riparò al deplorevole rifiuto del signore su ricordato.

COMEGLIANS

Le offerte per l'assistenza. — Eccovi le prime offerte pervenute al Comitato d'assistenza civile.

Tolazzi Ferdinando L. 25, Watechingher Vito 25, Raber Benedetto 50, Screm cav. Lodovico 100, Rossi don Luigi 5 (quota mensile per tutta la durata della guerra) Collinassi Giuseppe 5 (per tutta la durata della guerra) Dei Soldato Galiano 10, dott. Giovanni De Antoni 100, Castellani Angelo 30, Stua Daniele (Campanella) 10, Masili G. B. fu Giorgio 10, Palmano Floreano 10, Pittin Vittorio 10, Cecconi Nicolò 10, Gussetti Giuseppe 10, Pustetto don G. B. 25, Galante Pietro 50. Totale lire 475.

ENEMONZO

Il comitato d'assistenza. — Accennammo che qui si era costituito un comitato di assistenza civile; eccovi ora i nomi delle egregie persone che lo compongono: Presidente il Sindaco signor Giuseppe Frucco; vice presidente il farmacista signor Umberto Antonelli; segretario il signor Luigi Borta: cassiere il Parroco don Antonio Lupieri.

Assecondi ora l'opera di questi signori il popolo tutto, dando il proprio obolo indistintamente per un così alto fine.

CIVIDALE

Preparazione femminile. — All'invito diramato dalla presidenza risposero quasi tutte le iscritte, intervenendo all'adunanza nella sala del Consiglio Comunale.

Si discussero vari argomenti e vennero fatte delle proposte, riguardo al programma che il comitato dovrà svolgere per il bene comune.

Il sindaco dott. cav. Antonio Pollis all'iniziarsi dell'assemblea, pronunciò una premessa dando varie spiegazioni sull'umanitaria opera da svolgersi.

MANIAGO

Alla Società di M. S. — Il consiglio della Società si è riunito mercoldì sera ed ha proceduto alla nomina del Presidente nella persona del dott. Mazzoli Taic. Inoltre ha approvato la relazione finanziaria della gestione del primo trimestre e ha deliberato di ammettere 3 soci onerari e 42 effettivi.

Venne pure deliberato in massima di concorrere al prestito Nazionale con lire undici mila da prelevarsi dal fondo del Patrimonio stabile.

SOCCHIEVE

Per l'assistenza civile.

Domenica u. s. nella sala municipale di Mediis si tenne, presenti molte persone, una riunione per la formazione di un comitato di assistenza civile. La proposta venne accettata con entusiasmo, e ad unanimità di voti, dopo un bellissimo discorso d'occasione del Sindaco Giusto dott. Bearzi si procedette alla nomina delle cariche. Riuscì eletto Presidente il sindaco dott. Giusto Bearzi: membri: il parroco don Francesco Rossi, Osualdo Parussatti presidente della Congregazione di Carità.

Il mandato esecutivo venne affidato come segue: per Socchieve: signor Mazzolini Giacomo; Nonta: Picotti Giovanni fu Daniele; Maiaso: Zilli Leopoldo; Priuso; Fachin Romano; Lungis: Danelon Luigi; Dilignidis; Rabassi Giovanni; Feltrone: Zanier Giovanni fu Francesco; Monti di Priuso: Facchin Luigi fu Romano.

S. GIORGIO NOGARO

Parto trigemino

6. Ieri verso le ore 11 certa Del Colle Regina della frazione di Torre di Zuino, moglie di Angelo Scatacci, diede felicemente alla luce tre bambine sane e vitali. L'avvenimento piuttosto raro ha prodotto la più viva meraviglia della borgata che esclama:

— Troppa grazia S. Antonio!

Come sanno eroicamente morire i militi dell'idea nazionale.

Nulla di notevole nella nostra guerra

(Comunicato ufficiale)

Comando supremo, 8 luglio 1915.

Nelle ultime 24 ore non si ebbe alcun avvenimento notevole di speciale rilievo. L'azione sulle varie fronti continua a svilupparsi regolarmente. (Cadorna).

Un commosso saluto alle eroiche vittime dell'Amalfi.

ROMA, 8. Il comitato pei servizi marittimi si è riunito stamani per la prima volta dopo l'inizio della nostra guerra, riprendendo i suoi lavori. Il sottosegretario di stato per la Marina on. Battaglieri, presidente del comitato stesso, prima di dichiarare aperta la seduta, volle ricordare, per quell'intimo affratellamento che lega la marina mercantile a quella militare, la perdita nell'alto Adriatico dell'incrociatore Amalfi, illustrando con belle e nobili parole l'ammirabile valorosa condotta del comando e dei marinai della nave, i quali, anche nel momento in cui essa stava inabissandosi, ebbero un unico pensiero ed un unico grido: La Patria ed il Re! Chiuse mandando un commosso saluto alle eroiche vittime, auspicando dal sacrificio prossime vendicatrici fortune.

Il Comitato, commosso, ascoltò in piedi la fervida evocazione del suo presidente, calorosamente associandosi all'augurio, che è quello della grande famiglia marinara e di tutti gli italiani.

Alle fervide parole del presidente, rispose, unendosi, il direttore generale commendatore Bruno, ringraziandolo di avere così nobilmente interpretato i sentimenti della marina mercantile. (Stef.)

Com'è avvenuta la morte del Capitano Ricci, sul Monte Nero.

Fu dato l'annuncio ufficiale della morte del capitano Gino Ricci, avvenuta durante un'operazione di guerra per la conquista del Monte Nero.

Il sergente Mario Moretti, di Alzano Maggiore, volontario alpino, narra i particolari dell'interessantissimo episodio, del quale fu anch'egli una parte.

— Sulla montagna la notte buia, senza stelle — così racconta il bravo sergente — aveva avvolto la pattuglia in servizio di esplorazione guidata dal capitano e da un tenente, al segno che soldati ed ufficiali erano costretti a marciare a passi brevi, incerti, procedendo spesso carponi, per non inciampare. Neppure la più piccola traccia di sentiero. Roccie, arbusti, improvvise scanalature del terreno, talora buche profonde, inesplorate.

«La pattuglia tornava. Dov'era l'accampamento?.. Certo, molto lungi. Ad un tratto il capitano, che in uno scontro della giornata era rimasto leggermente ferito, ordinò l'*alt*. Gli era parso di udire, come dal fondo di una valle, la voce d'un torrente.

«Per accertarsi che non si era ingannato, si staccò di qualche metro dalla pattuglia ed aggrappatosi ad un cespuglio, tese l'orecchio, ansioso. Forse col lamento del torrente potrebbe salire qualche rumore attestante la presenza del nemico...

«Ma ecco che il terreno frana, le foglie del cespuglio hanno una scossa repentina e violenta: il capitano, perduto l'equilibrio, spalanca le braccia all'abisso che si apre sotto di lui e scompare. Gli uomini della pattuglia non udirono che un tonfo sordo, lugubre, che si ripercosse nel loro animi con uno strazio d'agonia.

«Il capitano sprofondando nella voragine, aveva avuto il sovrumano eroismo di soffocare anche il grido estremo dell'istinto, perchè quell'appello disperato poteva significare, in presenza del nemico invisibile, l'annientamento dei suoi uomini!..

«Con precauzione il tenente si fece a sua volta avanti allungatosi a terra colla faccia verso il precipizio, cercando di rendere opaca la voce, chiamò:

«— Capitano!

«L'invocazione dolorosa fu ripetuta, ma invano. Che fare?.. L'ufficiale, pensando che il capitano fosse morto e che d'altra parte occorreva mettere in salvo la pattuglia ora ai suoi ordini, era del parere di proseguire il cammino verso l'accampamento, in attesa dell'alba. Ma il sergente Moretti non fu di questo parere.

«— Torni la pattuglia — egli disse con fermezza. — Io non lascierò questo luogo se prima non mi sarò accertato sulla sorte del nostro povero superiore...

E tanto insistette e supplicò, che alla fine il tenente diede il suo consenso.

«Allora l'alpino fatta scivolare lungo la parete rocciosa del burrone una fune di 25 metri aggrappatosi iniziò la pericolosa discesa.

«In capo a pochi secondi egli toccò l'altra estremità della corda, ma i piedi penzoloni nell'aria, continuavano a sentire il vuoto.

«L'eroico sergente fu afferrato dai brividi della morte. Le forze per risalire, aggrappandosi anche alle sporgenze della roccia, gli mancerono. Provò, ma il suo corpo pareva di piombo. Non riuscì. Gridare al soccorso dei compagni? Fu un pensiero che scacciò subito. L'immagine del capitano che moriva inabissando in un tragico silenzio per non additare al nemico il bersaglio della sua pattuglia, gli apparve innanzi come ad amonirlo. Alla fine si decise: raccomandò la propria anima a Dio e lasciata la corda si abbandonò al destino. Battè nel fondo buio della gora, e vi rimase qualche minuto tramortito: ma poi riuscì ad alzarsi, e constatò che la caduta — forse da sei, forse da otto metri — non gli aveva causato alcun male grave.

«Per rendersi conto del luogo in cui si trovava l'alpino commise l'imprudenza di accendere un fiammifero. La fiammella aveva appena brillato nell'oscurità, che una sinistra scarica di fucileria risuonò entro la gora senza che tuttavia il sergente ne fosse colpito. Egli si affrettò a spegnere la piccola luce. Questa intanto, gli aveva permesso di scorgere il corpo del capitano. Raggiuntolo a tastoni, il Moretti comprese dai fiochi gemiti dell'ufficiale che le sue condizioni erano disperate. Il poveretto aveva battuto del capo contro la roccia ed il sangue gli colava in abbondanza sul viso.

«Nessuna parola gli uscì più dalla labbra, ed il sergente, inginocchiato presso di lui, ne raccolse poco dopo l'ultimo respiro.

Intanto dall'alto allungata la fune scendevano pure due soldati; e mentre la pattuglia, sottraendosi alla fucileria nemica si allontanava col tenente i tre bravi alpini, avvolto in una bandiera il cadavere del loro ardimentoso capitano, se lo caricarono sulle spalle, riuscendo dopo parecchie ore ed infinite peripezie a trasportarlo fino all'accampamento dove ebbe gli onori di una degna sepoltura.

Questi sono gli alpini d'Italia!

La morte eroica di un sottotenente

Il colonnello V R di fanteria così scriveva al padre (notaio in Grumo Appula) del sottotenente Michele Garzilli caduto da prode il 13 giugno sulle rive dell'Isonzo e proposto per una ricompensa al valore:

. . . .

«Sulle rive dell'Isonzo, nei pressi di Gradisca, era necessario compiere ricognizioni, allo scopo di stabilire se vi fossero guadi e se il nemicp li difendesse.

«Una delle pattuglie all'uopo inviate, era comandata dal sottotenente Garzilli. Sapientemente diretta, la pattuglia giunse alla riva destra del fiume e li fu fatta appostare, mentre ad onta del fuoco nemico, il suo eroico comandante, solo mirando allo scopo da conseguire, e sprezzando ogni pericolo, pieno di fede nelle sue forze, nelle forze del suo esercito, si portò innanzi per meglio osservare il guado e sondarne la profondità.

Le scariche di fucileria avversarie si intensificarono ed Egli — col bacio d'Italia tutta — doppiamente colpito alla fronte e al petto cadeva, come cadono gli eroi sul campo della gloria.

«I colleghi tutti del Reggimento, che ammirarono nel Garzilli le belle virtù militari di cui era animato, con animo rattristato, ne hanno appreso la perdita, e collo spirito però sempre alto, alla missione con cui la patria ci addita, con me sono uniti in uno unico pensiero: rivendicarlo!

«E poichè le non comuni virtù a tutti ed ai posteri debbono essere additate, così, compiendo il mio sacro dovere, ho proposto che l'eroismo del sottotenente Garzilli, per il suo alto spirito di abnegazione e di sacrificio per la Patria, che viepptù si onora dei suoi figli, venga debitamente ricompensato col segno dei valorosi.

Colonnello V R

Comandante il.... Regg. Fanteria.

Anche Resia ha il suo «piccolo alpino»

Abbiamo narrato — e il racconto fece poi il giro di tutti i giornali, come lo fanno gli episodi che veniamo quotidianamente pubblicando — di quel ragazzino fuggito di casa ed entrato negli alpini sul fronte, dai quali anzi era stato fatto caporale... e chi sa la carriera che avrebbe fatta se un ordine del sottoprefetto di Cividale cav. Tamburini, non l'avesse costretto a ritornare in famiglia. Un caso consimile è narrato ora al tenente medico, William Zannini, un modenese, che in tempo di pace è medico condotto a Leno ed ora serve la patria dove si dolora per essa. Sentite:

«Ero di guardia. Colla mia sciarpa azzurra a tracolla avevo fatto il giro delle sale, dei corridoi, dei cortili, ed ero giunto alla dispensa, a vedere cosa vi si lavorava dentro, perchè ne uscivano voci diverse. Era il caporale di dispensa con un caporale alpino che chiacchieravano allegramente. Quello aveva abbandonato la sua occupazione di fare la cernita dei limoni ammuffiti dalle casse numerose accatastate da un lato della stanza, per ascoltare il racconto del suo collega, che parlava con un entusiasmo indescrivibile.

— Cos'avete, ragazzi, che state qui vegliando dopo l'ora della ritirata?

— Una grande novità, signor tenente — diceva l'alpino — ho trovato in ferrovia un soldatino grande così — e tendeva la mano all'altezza della seggiola più vicina — grande così, signor tenente; ha dodici anni, ed è soldato alpino!

— E dove l'hai trovato?

— Venivo da Udine, dove avevo accompagnato, com'ella sa, i nostri feriti. Egli giungeva da Resia e ritornava dal fronte. Siccome era notte, l'ho indotto a fermarsi qui da noi, dove si sarebbe rifocillato.

— E dov'è ora?.. Dove l'hai albergato?

— Qui nella mia camerata. Ha mangiato assai, ha bevuto ed ora sta per andare a letto. Se vedesse, signor tenente!... Lo vuole vedere?

— Sì, andiamo!

Difatti, il ragazzino era già semivestito, col calzoncini e la camicia colorata, in mezzo alla lunga corsia delle brande; non si sarebbe visto, quel cosettino piccolo, se quattro o cinque soldati non gli fossero stati intorno a guardarlo, a chiacchierare, a riderе, ad applaudirlo; e se, entrato io, non avessi osservato un piccolo palo avanzarsi e fermarsi a due passi in posizione di attenti..

Quello era il soldato alpino!.. Un fanciullo che non dimostrava più di otto anni, dagli occhi vivacissimi e mobilissimi, neri come i capelli, di colorito pallido bruniccio, dalla espressione simpatica.

— Come ti chiami tu?

— Giuliani Ernesto.

— Quanti anni hai?

— Dodici.

— Che fai?

— Alpino del 2.o reggimento Saluzzo.

— Donde vieni?

— Da Resia, dove ho accompagnato una mia sorella.

— Dove vai?

— In trincea col mio capitano.

— Che fai lassù?

— Sto coi soldati e col mio capitano. Esploro, informo, faccio servizi, corro su e giù per i monti, e non mi prendono, signor tenente, perchè mi nascondo in mezzo alle erbaccie, e ai sassi e sotto la neve...

— E le fucilate, e le cannonate, e le bombe a mano, non ti fanno paura?

— In principio sì ma adesso no, signor tenente, mi fanno anche piacere, e io non potendo tirar fucilate getto sassi, e molte volte ho colto nel segno.

Poi, invitato dai soldati, si è messo il suo cappello alpino (di piena ordinanza) e la sua giubbina colle stellette, ed ha infilata a tracolla la sua mantellina, che pareva una piccola ciambella, e si è messo ancora sull'attenti. Era una cosa ridicola ed ammirevole nello stesso tempo. Difatti, mentre parecchi soldati ridevano, altri stavano osservando molto serii.

— Tu sei un bravo ragazzo gli dissi allora, salutandolo — Vedi di conservarti sempre tale, di essere onesto e di voler sempre bene al tuo capitano, ai soldati tuoi, alla Patria nostra; e vedrai che tutti vorranno bene a te. E ora, va a letto.

— Signor sì — mi rispose il frugolo, mettendosi sull'attenti, mentre quasi tutti i soldati sorridevano alla sua aria marziale.

E quella sera ho pensato a lungo a quel figliuolo, nel suo lungo viaggio, poi lassù in trincea, poi arrampiccato su di una cresta. E mi parve che quel ragazzo vivesse nella guerra e facesse la guerra come un gioco e dicevo: «Beata innocenza!»

E pensavo anche ad un'altra cosa: alla bontà dei nostri soldati. E pensavo: i tempi sono quasi cambiati, ma il soldato italiano è sempre quello, e sarà sempre quello fin che sarà Italia: buono, generoso, pietoso....

I sacerdoti eroici

Il sacerdote Michele Genovefio da Cuneo era sergente in un reggimento che dava man forte ad uno dei più brillanti attacchi su un monte. Caduto, l'ufficiale che comandava il plotone, il Genovefio lo sostituì e condusse il plotone all'assalto così magnificamente che arrivò per primo sulla posizione occupata dagli austriaci. Qui cadde ferito il capitano e poco dopo anche il tenente; il sergente Genovefio si mise allora alla testa della intera compagnia e la guidò abilmente alla vittoria finale con un irresistibile attacco.

Il sergente sacerdote Genovefio è stato proposto per la promozione ad ufficiale per merito di guerra.

Merita d'essere ricordato anche un altro prete: Luigi Alerano Grasoli. Egli in un intenso combattimento stette esposto continuamente al fuoco curando ed assistendo i feriti.

Uno cadeva in un punto molto esposto al fuoco nemico. Il prete si slanciava per soccorrerlo e trasportarlo in un luogo più sicuro. Poi, finita la battaglia, prestò le sue cure ai feriti coadiuvando l'opera dei medici. Venne proposto per la medaglia al valore.

Il termine per sottoscrivere al prestito nazionale, prorogato.

ROMA, 8. (Ufficiale). — Oggi Sua Altezza reale il luogotenente generale di S. M. il Re ha firmato un decreto in virtù del quale, il termine per la sottoscrizione dei residenti nel Regno, al prestito nazionale di guerra è prorogato a tutto il giorno 18 del corr. luglio.

ROMA, 8. — La Presidenza del consorzio pel nuovo prestito nazionale informa che domenica, 11, saranno tenuti aperti al pubblico gli sportelli di tutti gli istituti ed enti consorziati, esclusivamente per raccogliere sottoscrizioni al prestito. (Stef.).

Un nobilissimo esempio
Lo seguiranno, i «ricchi» d'Italia?

L'armatore genovese Pittaluga che, sottoscrivendo al prestito nazionale per la cospicua cifra di tre milioni, ha dato un altissimo esempio di slancio patriottico; ha diretto all'on. Carcano la seguente lettera:

Eccellenza,

mi perdoni se ho tardato fino ad oggi a ringraziarla del suo cortese telegramma del 22 giugno p. p. Ho voluto prima disporre in modo che la mia ditta avesse sottoscritto tre milioni del prestito nazionale interamente versati, uno presso la Banca d'Italia e due presso la Banca Commerciale Italiana. Sono certo che tutti i ricchi avranno in questo momento sentito il dovere di dare quanto potranno sì che molte siano le sottoscrizioni superiori alla mia. Mi permetta Eccellenza che le presenti i sensi della più alta stima.» Luigi Pittaluga.

(Stef.)

Le sottoscrizioni mediante gli Esattori nei piccoli centri.

Una delle più opportune ed interessanti innovazioni introdotte per facilitare al massimo l'accorrere dei risparmi di tutti gli italiani al prestito, le sottoscrizioni per mezzo degli Esattori delle imposte, sembra non sia in alcuni luoghi utilizzata con la larghezza che sarebbe opportuna ed utile ai risparmiatori ed allo Stato.

La disposizione è diretta ai sottoscrittori dei *piccoli centri e delle campagne*, per evitar loro di doversi recare fino alle città ove han sede le succursali degli Istituti di emissione. Infatti le sottoscrizioni a mezzo gli Esattori possono farsi solo nei Comuni dove non esistono sedi d'un Istituto di emissione.

Richiamiamo quindi l'attenzione dei risparmiatori della provincia e dei Comuni lontani dalle maggiori città sulla comodità loro offerta di servirsi dei locali Esattori.

Se essi non posseggono titoli del precedente prestito del miliardo, basta che si presentino all'Esattore che deve tener un elenco dettagliato delle sottoscrizioni e dei sottoscrittori presso di lui. L'Esattore li accompagna quindi a fare il versamento totale o parziale corrispondente alla loro sottoscrizione nel locale ufficio di posta, che rilascia un vaglia di servizio gratuito. Il vaglia lo prende l'Esattore, che lo spedirà alla sede della Banca d'Italia nella provincia; e la ricevuta del vaglia la prende il sottoscrittore come prova del fatto versamento.

Se il sottoscrittore possiede titoli del prestito del miliardo e vuol servirsene per versare solo il prezzo di 93 0/0, deve prima recarsi al locale ufficio del Registro a fargli stampigliare, ricevendone una corrispondente dichiarazione dall'Ufficio stesso. Con questa dichiarazione si presenta quindi all'Esattore e segue la procedura ora accennata. Ambedue questi uffici sono assai famigliari agli abitanti dei piccoli centri ed agli agricoltori; ed i loro titolari possono facilmente dare quelle spiegazioni che fossero necessarie. Con questo mezzo la base popolare e *regionale* della sottoscrizione viene allargata al massimo ed aumenta la probabilità del miglior successo del prestito.

Ventinove spioni delle terre redente a Firenze.

Firenze, 8 — Sono qui giunti, col treno proveniente da Bologna 29 individui tratti in arresto dai nostri soldati nelle terre redente dal loro valore. Non si tratta questa volta di semplici ostaggi, ma di individui sospetti di spionaggio a nostro danno. Erano tutti ammanettati e venivano accompagnati dai carabinieri. Il gruppo dei prigionieri, circondato dai militi della benemerita colla baionetta innastata, veniva accompagnato alla Questura centrale. Il passaggio del piccolo corteo suscitò nei cittadini grandi commenti. Non si ebbe nessun incidente. Fra i sospetti spioni si trovano un farmacista e un ufficiale postale austriaco. Gli altri sono coloni e pastori. Appena esperite le formalità di legge, i sospetti spioni verranno internati in qualche reclusorio, in attesa di essere giudicati.

La guerra degli alleati

Pare confermato che i russi abbiano arrestata l'offensiva nemica

Come riconfermava un telegramma da Pietrogrado che abbiamo pubblicato nell'ultima ora di ieri, nei combattimenti del 6 corr. i russi poterono fermare l'avanzata austro-tedesca, e in qualche punto anche ribatterla. Oggi, un telegramma dalla stessa fonte dice che, esaminando le operazioni sul fronte russo, tutti i critici militari ritengono la situazione attualmente più favorevole per i russi di quello che fosse giorni addietro. La parte predominante spetta sempre alla regione tra la Vistola e il Bug, ove i combattimenti chiudono la lotta grandiosa che costò alla Russia la perdita della conquistata Gallizia. Quanto alla situazione tra la Vistola e il Wieprze e sul resto del fronte, l'avanzata dei Russi costringe il nemico ad estendere enormemente le linee delle sue truppe, distruggendo così il piano colossale di accerchiamento delle forze russe.

Non giungono alle stesse conclusioni i comunicati tedeschi; ma speriamo che le previsioni russe abbiano la conferma nei fatti.

Successi francesi

Telegrammi da Parigi segnalano qualche successo francese. L'episodio più saliente è quello avvenuto a nord della stazione di Souchez i francesi hanno pronunciato un attacco che permise loro di avvicinarsi al villaggio. Il comunicato soggiunge: «Ci siamo impadroniti d'una linea di trincee tedesche, dopo di aver sterminato tutti i difensori a colpi di granata e di petardi. Abbiamo progredito ed abbiamo fatto alcuni prigionieri e preso un cannone».

Il comunicato tedesco ammette che i francesi son riusciti a penetrare, per un'estensione di circa 800 metri, nelle loro trincee di prima linea; ma si affretta a soggiungere di averveli respinti con un controattacco.

Dagli altri campi di guerra non giunsero notizie di qualche interesse.

Fra Stati Uniti e Germania

Washington, 8 (Ufficiale) Un dispaccio partirà probabilmente oggi, diretto a Gerard ambasciatore americano a Berlino, per indicargli la attitudine che deve prendere riguardo al passo ufficioso tedesco relativo a una prossima nota tedesca sulla questione dei sottomarini. Gli Stati Uniti non possono cominciare a discutere un accomodamento pratico, prima che la Germania non abbia detto ciò che pensa dei principii posti dagli Stati Uniti. (Stef.)

Diaboliche macchinazioni tedesche

NEW, YORK, 8 Si trovarono, su tre piroscafi mercantili diretti da New York all'Havre, un certo numero di bombe nascoste fra automobili, e preparate in modo da esplodere sotto l'influenza dei movimenti della nave con mare agitato. (Stef.)

Importante legge approvata dal Parlamento inglese

LONDRA, 9. La Camera dei Comuni approvò in terza lettura il bill che istituisce il registro delle forze del paese. (Stef.)

Concentramento di bavaresi nella Germania del sud

LUGANO, 7. Secondo voci che corrono alla frontiera svizzero-tedesca, il generale Ludendorff avrebbe il comando del nuovo esercito che si va radunando in questi giorni nella Germania del sud. e sarebbe destinato a marciare nel Trentino contro l'Italia.

Questa notizia indica adunque che le truppe italiane si troveranno assai presto di fronte ad avversari tedeschi. Su questo famoso intervento della Germania di fianco all'Austria contro noi, sono corse in questi giorni le voci più disparate.

Mentre gli italiani non riuscivano a constatare alcuna traccia di truppe tedesche nel Trentino, notizie da fonte austriaca facevano logicamente supporre il contrario. Si sapeva infatti la disposizione delle autorità, che fissava il corso del marco nel Tirolo a corone 1.25 per facilitare gli acquisti dei soldati germanici. Inoltre recentemente si svolsero a Bolzano colloqui fra delegati dei gabinetti tedesco e austriaco per la distribuzione dei doni alle truppe. Si trattava di stabilire un accordo che è stato in realtà raggiunto, per il trasporto dei doni provenienti dalla Germania per le truppe combattenti nel settore del Tirolo.

A questi colloqui hanno partecipato anche delegati del primo corpo di armata bavarese, che è direttamente interessato a questo trasporto di doni. Ma perchè soltanto questo corpo di truppe tedesche era rappresentato? Perchè esso solo si trova già nel Tirolo o sarà il primo a giungervi. Ben presto dunque avremo la comparsa degli elmi a chiodo anche nelle balze del Trentino.

FAGAGNA

Traslochi nel clero

A brevi giorni di distanza uno dall'altro, vennero traslocati i nostri due cappellani. Don Aurelio Tondon andò a Carpenedo, e Don Francesco Lucis a Iiressa dicesi che i traslochi vennero ordinati dall'*alto!*

L'intero paese ne rimase sorpreso e addolorato, poichè i due cappellani avevano saputo conquistarsi l'affetto e la stima della popolazione tutta.

PASIANO DI PORDENONE

Ferito sul campo.

Si ha notizia che giorni fa il barone dott. Pietro Andrich, tenente medico di fanteria è rimasto ferito ad una gamba non gravemente da una scheggia di granata.

Il dott. Andrich, che fu per qualche anno medico di Cecchini vadano i migliori auguri di guarigione.

Morto per la patria.

Apprendiamo che, combattendo da valoroso morì colpito da due proiettili il soldato Spezzotto Pietro di Rivarotta.

Gloria al caduto.

Gazzettino commerciale

Mercato di oggi

Frutta				
Pere	»	25.—	»	30.—
Mele	»	25.—	»	30.—
Ciliege	»	25.—	»	40.—
Pesche	»	1.—	»	1.20
Patate	»	10.—	»	—.—

Cronaca Cittadina

Per le famiglie dei maestri caduti in guerra.

Si è per la prima volta riunito ieri, alle 15, il Comitato provinciale di questa *Cassa Nazionale di prestito*, con la presenza dell'Ispettore Banelotti, dei rappresentanti delle Associazioni Magistrali Friulane «Umberto Caratti» e «Caterina Percoto» del cav. dr. L. Pizzio e del sig. L. Zanini, al quale è affidata la funzione di segretario del Comitato provinciale. Ecco secondo quali direttive il Comitato ha stabilito di svolgere la propria opera:

I.o Raccogliere le adesioni mediante le apposite e già diramate schede che poi dovranno inviarsi al Comitato centrale di Roma;

II.o Unificare ogni iniziativa che sia già sorta al medesimo scopo tra maestri o sezioni di società magistrali che invita, anche a nome dei rispettivi rappresentanti, ad accordarsi, ora per le firme di adesione e in breve per il versamento delle quote, col maestro designato dal Comitato provinciale;

III.o Studiare ed a suo tempo indicare ai designati stessi le modalità per la raccolta delle contribuzioni le quali non dovranno essere inferiori all'importo di una giornata di stipendio;

IV.o Invitare gli eventuali collettori di contributi di minore importo a completare le contribuzioni stesse, affinchè queste corrispondano ad una giornata dello stipendio del rispettivo offerente.

Per l'assistenza civile

Offerte col mezzo della Patria

Somma prec. L.	6006.—
I nipoti Magnani e Pecoraro in memoria della loro nonna Luigia Michielli ved. Toso	50
Lucia Onofrio Gaatti	50
Fam. Carletti Francesco	3
Totale L.	6109.—

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma prec. L.	2148.—
Scala cav. Vittorio in morte di Luigia Michielli vedova Toso	20.—
Annunziata Febeo e Toso Ada in morte di Luigia Michielli ved. Toso	4.—
Avv. Antonio Measso II offerta	10.—
Elena Giuliani ved. Zamparo nel quarto anniversario della morte del suo caro marito	20.—
Totale L.	2202.—

Raccolte dal Comitato:

Somma precedente L. 9880 67.

Ing. Cantoni in morte di Luigia Michieli Toso) L. 5, Miani Amilcare 2, Caterina Battistoni (in morte del tenente Umberto Micoli 5.

Mediante la Patria del Friuli 246.

Totale L. 10158. 07

Per l'ospitale succursale di Via Dante

Alla succursale dell'Ospitale Civile istituita in via Dante sono pervenute per i feriti militari, le seguenti offerte:

Lista antecedente L. 978.

Dai signori Oscr. Banelli e cav. Zilli quale 1.o civanzo della sottoscrizione in memoria di Romeo Battistig Lire 200.

Dai signori Lucia e cav. Francesco Minisini 500.

Dalla signora Maria Ferrari Fabris 25.

Dalla signora Luigia Petri e figlie: n. 6 paia lenzuola 6 federe, 6 camicie per feriti e 6 comuni, 6 paia mutande

Dagli alunni delle scuole elementari di Risano, mediante la loro Maestra gentil signorina Bruni; Uova 130.

Dagli alunni della scuola di Cergneu superiore con gentile pensiero, cesta con frutta varie.

Offerte col mezzo della Patria

Alla Croce Rossa in morte di Luigia Michielli ved. Toso, Famiglia Giuseppe Zamparo L. 10 T. I. D'Aste e famiglia 5, Lucia Onofrio Gaatti 50

Pro feriti al Seminario: Edgardo Chiussi L. 1, Savino di Chiano e famiglia, Tarcento 4, in morte di Attilia Pravisani.

Alla Provvidenza Cismano Luigi L. 2 in morte di Gina Fioritto.

La pietà dei bambini accompagna e soccorre i feriti

Le scuole miste di Coseano hanno raccolto 180 uova fra gli scolaretti, dei quali uno piangendo porse alla maestra la piccola moneta di cent. 5, dicendo che la sua mamma era malata e lui non poteva portare le uova... Oltre a ciò le stesse scuole regalarono anche due bottiglie di marsala. Le uova saranno mandate all'Ospedale succursale Toppo.

Per ricordare un eroe

Offerte col mezzo della Patria

Per iscrivere il nome di Romeo Battistig nel libro d'oro della Dante Alighieri, e socio perpetuo della Croce Rossa:

Somma prec. L.	215.—
Coniugi Miani da Spadafora (Messina)	20.—
Totale L.	235.—

Lista comunicataci:

Somma precedente L. 512. Nuove offerte: Gino Pasquali L. 5, Gaudio Massimo 2, Lorenzi prof. Arrigo 10, Del Piero prof. Antonio 2, Furlani rag. Giovanni 2, Carnielli dott. Adelchi 5, Cassi prof. Gellio 5, Ditta Angelo Peressini 2, maestro Umberto Cappellazzi 5, Zuliani Tacito 10, Colotti dott. Giuseppe 10, Rebora rag. Luigi 5, Zamparo Giuseppe 5, D'Orlandi Pietro geom. 10, Gasparini Antonio pittore 2. Totale L. 592.

Il Calmiere

Il Sindaco ha pubblicato il Secondo Elenco del Calmiere, per i seguenti generi alimentari di prima necessità; valevole dall'8 al 14 corr. mese.

Prezzi massimi, dazio compreso (il primo numero indica il prezzo all'ingrosso, cioè per quintale; il secondo, il prezzo al minuto, cioè per chilogramma; dove c'è un solo numero, questo segna il prezzo al minuto):

Pane cornetto 60, casalingo, molle, forme piccole 56 forme di gr. 500 tipo casalingo 52, tipo militare 48, Farina di granoturco bianca e gialla 36 — 38, Riso, tipo fino 49 — 55, id. tipo famigliare 44 — 48 Pasta qualità comune 65 — 68 Lardo 250 — 280, Strutto 220 — 250. Formaggio da tavola 245 — 280 id. comune 200 — 225 Olio misto 175 — 180 al litro, Zucchero 150 — 160, Latte 25, Legna da ardere 360 — 40 al miriag., Carbone di legna 12 — 140. Carne di bue II. taglio 260, id. III. taglio 2.40 Carne di vacca I taglio 260 id. II taglio 2.40, id. III. taglio 2.20.

I contravventori verranno denunciati all'autorità Giudiziaria.

* * *

N. B. Il prezzo del pane, dato i ribassi avvenuti nei frumenti, ci sembra troppo elevato. Per alcuni generi, poi, dobbiamo rilevare che taluni negozianti — almeno ieri, prima giornata del nuovo calmiere — non intesero adattarvisi. Questo possiamo dire per lo zucchero e per la carne, specialmente. — Redaz.

Sulla inosservanza del Calmiere

In relazione ai lamenti che sono apparsi nei giornali sulla inosservanza del Calmiere, da parte di taluni negozianti, facciamo osservare che se si desidera che le Autorità Cittadine esercitino una efficace sorveglianza, è necessario che i cittadini vi contribuiscano segnalando la irregolarità.

Possiamo assicurare (per constatazione personale fatta) che tutti i principali negozianti si attengono strettamente al Calmiere. Indichiamo in modo speciale il Forno Municipale, la Cooperativa Friulana di Consumo ecc. e i consumatori curanti del loro interesse diano la preferenza ai negozianti che lo meritano.

* * *

Ecco: noi cominciamo subito col dire che, per esempio, taluni furono a protestare al nostro ufficio perchè il pane del Forno Municipale fu trovato ieri l'altro di cottura imperfetta. Noi, di scienza nostra, non lo possiamo affermare, perchè non siamo clienti di quel forno. X.

Per il prestito Nazionale

Sempre maggior affluenza di sottoscrittori si nota agli sportelli delle Banche locali.

Alla chiusura degli sportelli, ieri sera alla Banca d'Italia la somma sottoscritta superava i *due milioni*.

Di offerte notevole tra le ultime, quella del sig. De Carli, da Gemona che sottoscrisse per lire 45.000

Anche diversi esattori cominciarono a far affluire alla Banca le loro sottoscrizioni.

* * *

La società di M. S. fra Agenti di Commercio ciò radunò ieri sera il Consiglio in seduta straordinaria e deliberò di sottoscrivere per L. 10 000 al Prestito Nazionale.

Va rilevato che la suddetta Società ha già sottoscritto per L. 30 000 al primo prestito Nazionale ed ha impiegato anche L. 50 000 in Buoni del Tesoro.

I funerali d'una veneranda e pia signora.

Alle ore 16 1/2 seguirono iersera i commoventi e semplici funebri della sig. Luigia Michielli ved. del defunto sig. Clemente Toso che per lunghi anni fu cancelliere della nostra Pretura del I.o Mandamento. Il mesto corteo era aperto dal Cristo, seguito da due confraternite — veniva poi una teoria di 10 sacerdoti salmodianti - la carozza di I.a classe e sopra la lacrimata bara la corona dei figli alla loro mamma.

Dietro il figlio cav. Cesare T.te col. nei cavalleggeri Monferrato, e gli altri figli, il co. Giuseppe De Pace con la famiglia, ed altri stretti parenti. Sei signore reggevano i cordoni.

Fra il corteo notammo alla rinfusa: Il senat. co. Di Prampero, avv. Linussa Pietro, Antonio Brunich, ing. G. Cantoni. cav. L. Conti, comm. Sosaich Bey, Romeo Panseri, sig. Elena ed Elvira D'Aste, Ilario Feruglio, G. Zanini, co. cav. A. di Trento, cav. prof. T. I. D'Aste, L. Lestuzzi, A. Domeneghetti, cav. avv. G. B. Antonini, Giulio Valentinis e Maria Ostermann Valentinis, comm. gr. uff. bar. Elio Morpurgo, co Valentinis, F. Pascoli, A. Disnan, T.te A. Coscia, R. Da Laurentis, avv. Gaspari, cav. P. Miani, cav. E. Bianchi, cav. avv. Vatri, P. Scubli, ing. Malanotti, C. Dolce, Muzzatto e Pomini anche in rappr. della Ditta Manzoni, cav. Miotti G., on. G. Girardini, E. Girardini, avv. E. Nardini, Ugo Cavallero capo di Stato Maggiore, co. U. Bellavitis, D.r V. Pirona e molte signore in gramaglia, e signori.

Dopo le esequie in Duomo ricompostosi il corteo procedette pel Cimitero.

Ai figli, alla figlia ed ai parenti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Croce Rossa. — La signora Ortensia Sartogo maritata Baschiera ha donato alla Croce Rossa N. 12 camicie e N. 12 cuscinetti per i feriti accolti nell'Ospedale al «Seminario».

Provvedimenti patriottici.

Abbiamo stampato ieri che il Cotonificio Udinese ha sottoscritto anche al nuovo prestito nazionale, per l'importo di lire 200000 Andavano però ricordati anche altri provvedimenti patriottici di quell'importante Stabilimento industriale: e cioè, l'assegnazione di mezzo stipendio o due terzi o anche dell'intero stipendio ai richiamati sotto le armi, a seconda dei bisogni delle rispettive famiglie; l'assegnazione di L. 10 000 al Comitato provinciale — per dir solo dei provvedimenti più importanti.

Sono esempi che confortono e inducono a sperare che altri stabilimenti e anche individualmente «i ricchi» vogliano essere più generosi di quanto (molti di essi almeno) finora non si sieno mostrati.

La Messa del Soldato

Dopodomani, domenica, alla solita ora celebrerà la Messa del soldato in Duomo, S. E. Mons. Angelo Bartolomasi vescovo dell'Esercito e dell'Armata — cioè capo supremo del servizio religioso durante la nostra guerra.

Alla Messa, parteciperà la Schola Cantorum di Santa Cecilia.

Crediamo che, nei fasti della nostra Chiesa, il fatto sia affatto nuovo.

Impressioni del Friuli

Questo è il titolo generico dei quadretti ad olio dipinti con bella tecnica e profondo senso di poesia dall'artista G. Canciani, esposti nella fiorita vetrina del SAO, in Mercatovecchio. Il paesaggio vi è riprodotto fedelmente; e chi riguarda i quadretti, se conosce i luoghi, non può che attestarlo con tutta coscienza. Da parecchi dei quadretti, poi, traspira una certa mestizia, che non sapresti distinguere se sia prodotta dalla voce delle cose in quella determinata ora che l'artista le vide o per subbiettiva sensazione di lui nell'ora medesima. Ecco il titolo dei nove quadretti:

Acacie in fiore (Cormor: oh la deliziosa vallettina tanto prossima alla città, eppure sì poco dai cittadini stessi conosciuta!...) — Cavana per barche (Lignano) — Pace — Mattina di primavera sul torre — Studio di pioppo (Cormor) — Casolari di Faula — Panorama (Cormor) — Mattina con nebbia sul Cormor.

Al signor Canciani auguriamo la possibilità di altri quadretti e quadri per sempre meglio poter apprezzare il suo valore nell'arte nobilissima del pennello.

Per coloro che sono o possono essere chiamati alle armi.

Il Ministero della guerra ci invita a pubblicare quanto segue:

Per disposizione di regolamento, notificata mediante i manifesti di chiamata, i sottufficiali e i militari di truppa che si presentano alle armi sono autorizzati a conservare oggetti di corredo di loro proprietà privata, in luogo di corrispondenti oggetti militari, purchè siano in condizioni da poter prestare buon servizio, con diritto a riceverne un adeguato compenso in danaro.

Si consiglia ogni buon cittadino di presentarsi alle armi con un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati, con gambaletto, usualmente chiamate scarpe alpine) munite di chiodatura; ne ritrarrà il vantaggio di calzare scarpe già bene adatte al piede, ed agevolare in pari tempo le operazioni di vestizione presso i depositi rendendole più speditive

Si consiglia inoltre di presentarsi con un farsetto a maglia di lana pesante, con una correggia da pantaloni e con oggetti di biancheria in buone condizioni.

L'ammontare del compenso del denaro sarà subito pagato, in misura corrispondente allo stato d'uso dell'oggetto. Per oggetti di ottime condizioni saranno corrisposti i seguenti compensi:

Per un paio di calzatura di marcia L.	16 50
Per un farsetto a maglia di lana	5.00
Per ciascuna camicia di tela	2.00
Per ciascuna camicia di flanella	6.00
Per ciascun paio di mutande di tela	2 00
Per ciascun paio di mutande di lana	4 00
Per ciascun paio di calze di cotone	0 30
Per ciascun paio di calze di lana	1.50
Per ciascun fazzoletto	0.20
Per una correggia da pantaloni	0.80

Una monaca sospetta arrestata

Gli operai di uno stabilimento della nostra città da qualche giorno avevano notato che una religiosa passava troppo frequentemente davanti alle finestre del loro laboratorio gettandovi furtive occhiate.

Perciò gli operai concepirono qualche sospetto, e l'avvisarono per ogni buon conto l'autorità di Pubblica Sicurezza.

Questa dispose subito un rigoroso servizio di sorveglianza vicino allo stabilimento, riuscendo a fermare la «sorella».

Condottala dal Commissario, si scoperse che... aveva candidamente cambiato sesso. Difatti, la monaca era un... monaco. Il quale — o la quale, come volete — fu tosto passato alle carceri in attesa di ulteriori indagini. Questo narrano i giornali del mattino. Alla Pubblica Sicurezza non ne sanno niente, però.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Grandioso programma cinematografico e di varietà per venerdì 9 e sabato 10 luglio. Il teatro di apre alle ore 17.

«Kri Kri e il fumo» comicissima. *«Alla Deriva»* emozionante dramma in quattro parti. — Capolavoro cinematografico edito dalla Casa Cines di Roma.

Dopo lo spettacolo cinematografico debutto di *Carmen de Fleur* Elegante divetta.

Continuato successo di *Laura Sampos* cantante italiana.

Acave - Saba la simpatica coppia danzante che tanti applausi riscuote dal nostro pubblico.

Trio Giay eccentrici musicali.

Serata d'addio di *Arnaldo Gill* il fine dicitore della canzonetta e del canto generico il quale eseguirà il «liberato» melologo sociale del poeta Trilussa.

Ultima ora

Una vittoria russa

PIETROGRADO, 9 — Dal comunicato dello Stato Maggiore di ieri, oltre una serie di attacchi tedeschi tutti respinti, si apprende che le truppe russe continuano a sviluppare con successo l'offensiva intrapresa nel settore Ourzendoff-Vykhava.

Progredendo lungo la Bistritza, i russi hanno portato al nemico un terribile colpo ed hanno fatto, durante la giornata del 5 al 7, 11 mila prigionieri, catturato parecchie decine di mitragliatrici e si sono impadroniti di una [illegible].

In quel settore, i tedeschi sono in ritirata.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

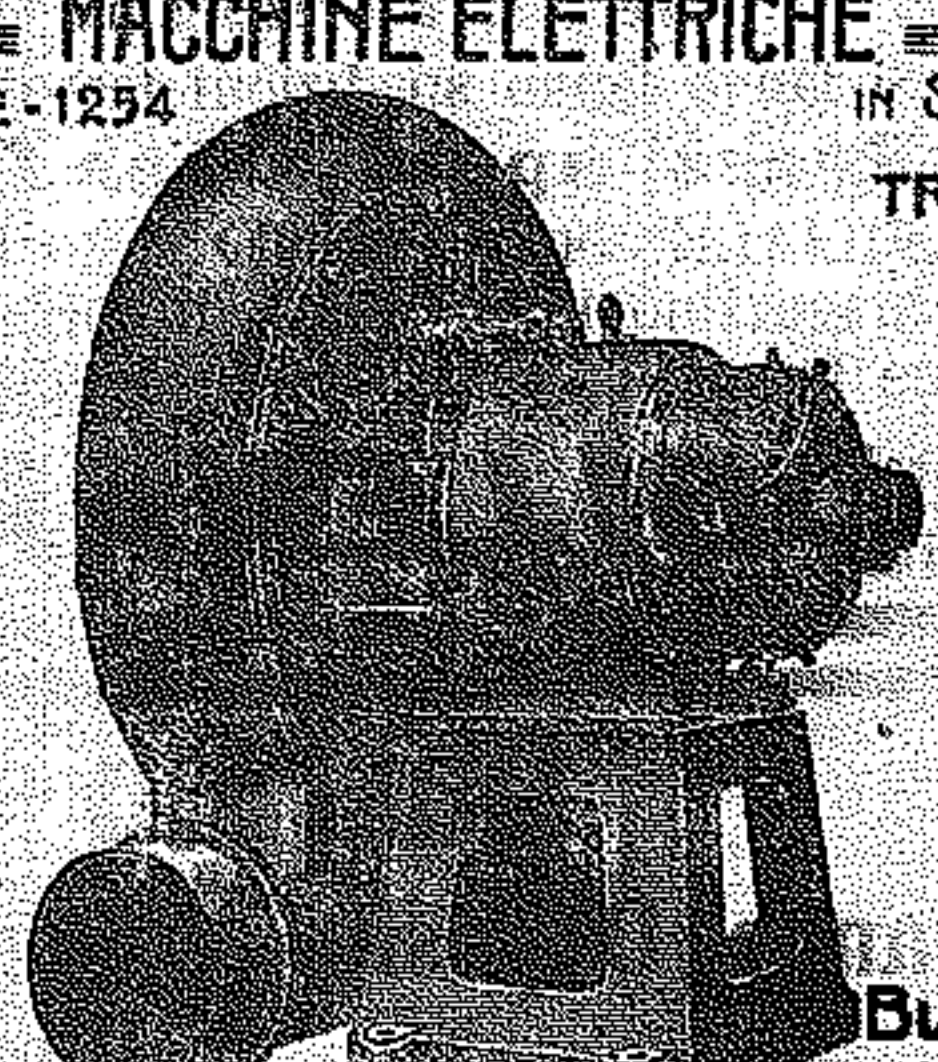
così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue pro...

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal.Cred.It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza ... Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata in corpo 7: IV pagina (divisa in sei colonne) L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale ... la linea contata

RINOMATI Preparati di Pepsina
Cav. Dott. **CARLO TOSI**
Pillole di PEPSINA
"gerenti alla Pepsina di vegeto-animale"
.7 la Boccetta di 24 Pillole
Pillole LATTIFUGHE
L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe
In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate. Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i GRAINS DE VALS a base di **Cascara Sagrada e Podofillina**

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi. **Esigere.** GRAINS de VALS sopra ogni pillola.

Usate l' acqua chinina Manzoni

EMODINA MENARINI
(Pillole lassative e purgative)
Raccomandata nella
Stitichezza ABITUALE E NEI DISTURBI CHE L'ACCOMPAGNANO
EFFETTO BLANDO E SICURO
L. 1,00 la scatola
A. MENARINI, Farmacia Internazionale — Napoli

IPERBIOTINA MALESCI
Inscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

BANCA COOPERATIVA UDINESE

Nuova Gestione

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Situazione al 30 Giugno 1915

ATTIVO

Cassa		L. 47.415.99
Cambiali in Portafoglio		513,520.86
Valori di proprietà della Banca		» 87.725.13
Conti Correnti garantiti		» 13.045.35
Corrispondenti bancari		» 95.471.29
Effetti per l'incasso		» 5.097.68
Azionisti conto Azioni		» 10.211.85
Depositi a garanzia operazioni diverse		» 93.701.15
» liberi e volontari a custodia		» 52.462.30
Interessi passivi, tasse e spese		» 12.379.45
		L. 931.046.05

PASSIVO

Depositanti a Risparmio	L. 307.534.90	
» a piccolo Risparmio	» 27.945.14	
» in Conto Corrente	» 53.915.08	
		» 389.395.12
Creditori diversi		» 4.410.18
Corrispondenti Bancari e diversi		» 143.884.33
Depositanti a garanzia operazioni diverse		» 93.706.15
» liberi e volontari a custodia		» 52.462.30
CAPITALE SOCIALE		» 223.300.—
Fondo di riserva		» 1.046.42
Interessi Attivi e risconto a favore 1915		» 22.841.55
		L. 931.046.05

Il Sindaco avv. cav. A. Measso — Il Presidente Cav. Giusto Venier — p. Il Direttore Avv. Gustavo Colombatti

Operazioni della Banca

Emette azioni a lire 25 caduna.
Riceve depositi in denaro:
a Risparmio con libretti al Portatore e Nominativi al 3 1/2 0/0
in Conto Corrente al 3 1/2 0/0 Netto
a piccolo risparmio con libretti al Portatore e Nominativi al 4 0/0 di R. M.
in Conto vincolato a scadenza fissa al 4 0/0
N. B. *I libretti sono gratuiti. — Gl'interessi decorrono col giorno non festivo che segue quello del versamento.*
Sconta cambiali con almeno due firme sino a sei mesi.
Apre Conti correnti garantiti. Fa anticipazioni su valori. Fa servizio di casse e di custodia per conto di terzi.
Emette assegni gratuiti della Banca d'Italia pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie

Usate l'acqua Chinina Manzoni

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagocce e in Fiala da 1.o e 2.o grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopoietiche: non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale della **Premiata FARMACIA MALDIFASSI** di A. MANZONI & C.
MILANO — Cordusio, (*Palazzo Borsa*) — MILANO

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci
30 anni di successo continuato
L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi **franco nel Regno**
Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

ACQUA DA TOELETTA - HALSEN -

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.
Flacone L. 2.—
Franco per posta L. 2.75
idem per due flaconi » 4.75
Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova
Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

AGENZIE con Stabilimenti propri
a *CHIASSO* per la SVIZZERA
a *NICE e PARIGI* per la FRANCIA e L'ALGERIA
a *S. LUDWIG* per la GERMANIA
a *TRIESTE* per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.
Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Oriane N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simeone, N. 1

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA — Nell' America del Sud Carlo F. Hofer e C. — GENOVA — nella Svizzera e Germania G. Fossati - Chiasso e Francoforte S|M — Nell' America del Nord L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Altre specialità della Ditta — *VINO CHINATO* — *Creme e Liquori SCIROPPI e CONSERVE* — *VIEUX COGNAC Supérieur* — *GRAN LIQUORE GIALLO "Milano"* — *Vino VERMOUTH*

Udine — Tip. Domenico Del Bianco